

Conferenza Episcopale Italiana  
75° Assemblea Generale

Sintesi tratta da:

**“Per una Chiesa Sinodale: Comunione, Partecipazione, Missione”**

*Intervento di S.Em. Card. Mario Grech  
Segretario Generale del Sinodo dei Vescovi*

Il Cammino sinodale delle Chiese in Italia è stato ispirato dalla reciprocità e “mutua interiorità” tra la Chiesa Universale e le Chiese particolari. Perché questo cammino si compia, in nome dei principi di comunione, partecipazione e missione è fondamentale che ci sia innanzitutto la consultazione e l’ascolto del Popolo di Dio proprio come parte integrante del processo sinodale. Tale ascolto deve avvenire partendo necessariamente dalle Chiese particolari perché lì “è presente e agisce la Chiesa di Cristo una, santa, cattolica e apostolica” (CD 11) e lì tutti sono chiamati a dare il loro contributo poiché ciò che riguarda la vita della Chiesa deve passare per il canale delle Chiese particolari. Un ulteriore e fondamentale aspetto riguarda la modalità della consultazione. Essa non deve intendersi come un’indagine demoscopica basata su un questionario ma si dovrà concentrare esclusivamente attorno ad un unico interrogativo fondamentale: «*Una Chiesa sinodale, annunciando il Vangelo, “cammina insieme”; come questo “camminare insieme” si realizza nella vostra Chiesa particolare? Quali passi lo Spirito ci invita a compiere per crescere nel nostro “camminare insieme”?*». Questo interrogativo verrà sostenuto e approfondito da dieci nuclei tematici (I COMPAGNI DI VIAGGIO, ASCOLTARE, PRENDERE LA PAROLA, CELEBRARE, CORRESPONSABILI NELLA MISSIONE, DIALOGARE NELLA CHIESA E NELLA SOCIETÀ E CON LE ALTRE CONFESIONI CRISTIANE, AUTORITÀ E PARTECIPAZIONE) che non devono essere considerati come domande aggiuntive, ma aspetti dell’unico interrogativo suddetto come se fossero tante facce di un prisma.

Si vuole sottolineare ancora una volta come l’esperienza di ascolto del Popolo di Dio sia punto di partenza essenziale per entrare pienamente nello spirito del Sinodo.

Tale ascolto deve partire dal confronto sull’interrogativo fondamentale perché ciò che conta è maturare una vera mentalità sinodale; comprendere che “la Chiesa è costitutivamente sinodale”, ossia il Popolo di Dio cammina insieme sapendo in quale direzione sta andando e questo può avvenire solo mettendosi in ascolto di ciò che lo Spirito dice, riscoprendo il dono del *sensus fidei* nel popolo di Dio, sottolineando l’impegno dei pastori nel compito del discernimento.

Il papa nel discorso del 50° del Sinodo dei Vescovi ha ricordato che «una Chiesa sinodale è una Chiesa dell’ascolto, nella consapevolezza che “ascoltare è più che sentire”» perché nell’ascolto si mette in gioco il cuore inteso come sede delle facoltà relazionali e intellettive. “Si tratta di un ascolto reciproco in cui ciascuno ha qualcosa

da imparare. Popolo fedele, Collegio episcopale, Vescovo di Roma: l'uno in ascolto degli altri; e tutti in ascolto dello Spirito Santo”.

La consultazione del popolo di Dio è azione che compete al Vescovo come principio e fondamento di unità, in forza della sua potestà propria, ordinaria e immediata sul gregge a lui affidato. È a lui che compete di aprire il cammino sinodale nella sua Chiesa e di accompagnarlo, perché porti il suo frutto sperato.

Ecco, quindi, che la “fase preparatoria” si dovrà sviluppare in un movimento continuo di ascolto-discernimento, che valorizzi tanto il Popolo di Dio quale soggetto del *sensus fidei*, quanto i suoi Pastori quale soggetto del discernimento nella Chiesa, poiché in nessun modo la sinodalità è un'apertura a concezioni di carattere sociologico che enfatizzerebbero il protagonismo dei laici a scapito del Magistero. La relazione è sempre quella della mutua interiorità tra il Popolo di Dio e i suoi Pastori, tra *sensus fidei* e Magistero; sempre il processo sinodale si attua nella circolarità tra sinodalità, collegialità e primato.

Si chiede, quindi, alla Conferenza Episcopale di essere di esempio nella fase del discernimento, di trovare un modo realmente collegiale di “discernere” i contributi delle diocesi. La sintesi che verrà offerta alla Segreteria dovrà essere davvero frutto dell'ascolto delle Chiese che sono in Italia.

Tutto ciò aiuterà anche nell'impresa di delineare il profilo del pastore sinodale che dovrà:

- Ascoltare sinodalmente
- Parlare sinodalmente
- Agire sinodalmente

Questi tre verbi tratteggiano il volto del pastore sinodale. Se ne mancasse anche uno solo, tutto il discorso sulla sinodalità si svuoterebbe e diventerebbe contro-testimonianza.

Il sinodo che ci stiamo apprestando a vivere non sarà solo un momento decisivo per la vita della Chiesa ma potrà diventare anche un'occasione unica di conversione per ciascuno di noi.